



Il saggio di Omer **Bartov** sul genocidio e su passato e futuro del sionismo

Cosa ne sarà della memoria in Israele una Costituzione è ancora possibile

L'ANALISI

ANNA FOA



Mentre la situazione in Israele e in Palestina precipita sempre di più verso disastri che avremmo solo alcuni mesi fa pensato impensabili, esce in italiano per **Laterza** l'ultimo libro di Omer **Bartov**, *Nell'abisso. Dal sionismo al genocidio. La sconfitta morale di Israele*, apparso negli Stati Uniti solo all'inizio di quest'anno. Omer **Bartov** è uno dei massimi studiosi di Olocausto e di genocidi a livello internazionale. Israeliano, insegna dal 2000 negli Stati Uniti, alla Brown University. Le sue tesi in difesa della definizione di "genocidio" a proposito della distruzione della Striscia di Gaza e del massacro di oltre 70mila suoi abitanti hanno negli ultimi mesi concentrato su di lui l'attenzione degli studiosi e del pubblico.

Ma non è solo di genocidio che questo importante libro si occupa. Si tratta infatti soprattutto di una ricognizione attenta e documentata sulla storia di Israele, sul sionismo, sull'antisemitismo e sulla memoria della Shoah. Al centro della riflessione di **Bartov** è soprattutto una domanda, che riassume in sé tutti questi no-

di problematici: What went wrong? che cosa è andato male con Israele, come recita il titolo inglese del libro. Ecco dunque che, al di là della definizione da usare per lo sterminio dei palestinesi a Gaza (una definizione tuttavia non neutra, dal momento che implica diverse strategie giuridiche e politiche a seconda che sia o meno considerato come "il crimine dei crimini, il genocidio") la narrazione che **Bartov** ci fa di ciò che avviene oggi e di ciò che è avvenuto dal 1948 in poi in Israele apre scenari inediti, spazi di libertà, di possibilità perdute, di crimini e di speranze, fino all'oggi. Un oggi tuttavia che precede la guerra di Trump e Netanyahu contro l'Iran e i nuovi scenari che ne sono nati.

Innanzitutto l'antisemitismo e insieme ad esso, in stretto nesso, la memoria della Shoah, usata senza remore fin dal 7 ottobre dalle destre israeliane al potere: un atto a sua volta genocidario che Netanyahu subito paragonò a una seconda Shoah. Sarà possibile, si domanda **Bartov**, salvare qualcosa di quel processo memoriale – e aggiungo della nozione stessa di antisemitismo – o gli eventi di oggi porteranno alla cancellazione di entrambi, dal momento che l'antisemitismo viene sempre più usato come un velo per coprire i crimini nei confronti dei palestinesi e che la memoria della Shoah, lungi dall'essere un monito universale, è rivolta esclu-

sivamente agli ebrei e serve a giustificare con la necessità di difesa i peggiori crimini?

Un altro capitolo importante del libro riguarda i bambini, i bambini ostaggio come i piccoli Bibas, ostaggio non solo di Hamas ma anche del governo israeliano, ma anche e soprattutto quei 20mila bambini palestinesi uccisi dall'esercito di Israele. Il che implica per l'autore una dolente riflessione sulla difficoltà delle sinistre israeliane di provare dolore e empatia per i morti dell'altro, anche se questa mancanza di empatia si è progressivamente attenuata. Oggi, aggiungo, una gran parte di quella minoranza di attivisti che si batte contro Netanyahu non solo guarda ai palestinesi ma si frapponne in loro difesa fra i coloni e loro, come recentemente nella Città Vecchia di Gerusalemme.

La parte più interessante per il lettore italiano, la parte in Italia più sconosciuta di questa straordinario libro sull'oggi e sul passato prossimo e remoto di Israele è quella dedicata appunto alle opportunità mancate: in primis, la Costituzione mai realizzata, e i confini dello Stato mai definiti. Una Costituzione, ci dice **Bartov**, avrebbe cambiato la storia intera di Israele, della sua democrazia interna, dei suoi rapporti con i religiosi come di quelli con i palestinesi. Avrebbe realizzato le promesse mancate di quella dichiarazione di Indipendenza del 1948, promesse

forse fatte solo per motivi pratici, entrare a far parte dell'ONU, ma comunque aperte ad uno sviluppo della storia di Israele totalmente altro.

Era possibile, si domanda ancora **Bartov**, conciliare la democrazia con l'essere uno Stato ebraico? Un giudice già presidente della Corte Suprema considerato progressista e molto avversato dalle destre, Aharon Barak, ci ha provato. Senza risultato, dal momento che è anche colui che ha sostanzialmente avallato l'occupazione e l'apartheid del West Bank.

Eppure, il libro si chiude con parole di speranza, con scenari di straordinarie possibilità di pace: non i due Stati di cui tanto si parla, ma prospettive diverse di confederazioni, fondate sull'uguaglianza di tutti i suoi cittadini e sulla loro pacifica coesistenza. Utopie forse, ma l'alternativa è sì un unico Stato, ma governato da Israele e basato sull'apartheid e sulla distruzione della democrazia interna.

Da quando, solo pochissimi mesi fa, il libro è stato scritto siamo scesi ancor più nell'abisso. Ma forse, come dice nelle sue conclusioni **Bartov**, è proprio quando si tocca il fondo che si può risalire. Forse la speranza in un mondo democratico in cui ebrei e palestinesi vivano in pace è ancora possibile. Ma «non ci sarà pace finché sette milioni di ebrei governeranno su sette milioni di palestinesi senza alcuna prospettiva di uguaglianza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

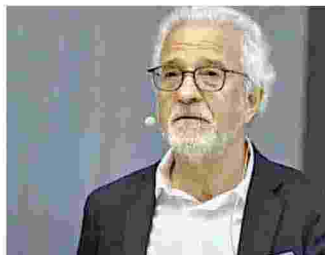
039518-IT06HV

Il libro



Omer Bartov
"Nell'abisso. Dal sionismo al genocidio: la sconfitta morale di Israele"
Traduzione M. Zurlo
Laterza

L'autore



Omer Bartov
È uno dei massimi studiosi di Olocausto e di genocidi a livello internazionale. Israeliano, insegna dal 2000 negli Stati Uniti, alla Brown University

Rischiamo
che antisemitismo
e Shoah vengano
cancellati entrambi

Più che due popoli
due Stati, creare
confederazioni basate
sull'uguaglianza



Una donna con la bandiera israeliana addosso cammina nelle strade di Gerusalemme, vuote dopo un allarme aereo, lo scorso aprile

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



039518-IT06HV